

Questa nomina, ch'ebbe luogo nel 6 aprile, diventò il segnale della sollevazione. Una ventina di deputati, coperti di cappelli di paglia adorni di nastri verdi, comparvero dinanzi la municipalità per arringare la moltitudine che vi si trovava ragunata, ed incoraggiarla alla rivolta. In pari tempo tre giudici di pace si recarono al palazzo, ed introdotti appo l'imperatore, gli dichiararono, reclamare il popolo il rinvio dei ministri attuali ed il richiamo degli antichi. Don Pedro rispose essere per far ragione riguardo ai richiami che fossero giusti; ma non consentire giammai a subire la legge che gli si volesse imporre; rovesciarsi con ciò l'ordine instituito dalla costituzione; volere egli finalmente: « *far tutto per il popolo, niente col mezzo del popolo.* » I tre inviati ritornarono con questa risposta al campo di Santa Anna, ove a nove ore della sera si trovavano diggià riuniti quattro battaglioni d'infanteria, d'artiglieria e di granatieri. Poco dopo furono raggiunti dal quarto battaglione della guardia imperiale, di servizio al castello di San Christovao; ed avendo l'artiglieria a cavallo manifestato il desiderio di riunirsi a queste truppe, fu licenziata dall'imperatore in persona. Tutta questa forza si dispose sotto il comando di Francesco de Lima, i di cui fratelli e parenti comandavano varii corpi dell'esercito. All'appressare della notte furono accesi fuochi, e gl'insorti, molto accresciuti di numero, sfondate le porte dell'arsenale, s'impadronirono di tutte le armi ch'erano colà custodite. Ad undici ore della sera, il battaglione dell'imperatore, comandato dal giovane Lima, non che il maggiore e varii soldati della guardia d'onore, partirono per al campo di Santa Anna. Gl'inviati di Francia e d'Inghilterra si recarono al castello, ove giunse lo stesso Lima per indurre l'imperatore ad arrendersi al voto del popolo, ma questi costantemente vi si rifiutò.

Nel 7 aprile, a due ore del mattino, il maggiore Frias, fratello del generale Paula, giunse al castello nel quale non rimanevano più che alcune guardie d'onore. Questo ufficiale era inviato di nuovo da Lima per indurre l'imperatore al richiamo de' suoi ministri; ma il principe, malgrado le rappresentanze de' diplomatici stranieri e le istanze di alcuni fedeli servitori, consegnò a Frias l'atto di